

L'incontro

Imprese verso la transizione 5.0 Una su due punta alla robotica

L'analisi presentata da Intesa Sanpaolo e Bi-Rex: più avanti le grandi

Circa tre quarti delle imprese di Emilia-Romagna e Marche adotta tecnologie 4.0, con punte del 90% per le realtà più grandi e oltre l'80% tra chi è specializzato nell'elettronica ed elettrotecnica. Anche tra le aziende più piccole si rileva un buon grado di diffusione del 4.0: più del 60% dichiara di adottare almeno una tecnologia.

In più, emerge un nucleo di imprese già avviato verso la transizione 5.0 e che nel prossimo triennio continuerà ad impegnarsi in innovazione, green e capitale umano.

È quanto emerso da una prima mappatura sulla doppia transizione digitale e green curata dal Research Department Intesa Sanpaolo su oltre mille aziende manifatturiere e dei servizi su scala nazionale con focus sulle due regioni e da presentata durante il quarto appuntamen-

to annuale con l'«Osservatorio Industria 4.0 - Soluzioni e Tecnologie per le imprese» svoltosi ieri nella sede del competence center Bi-Rex di Bologna e organizzato insieme a Intesa Sanpaolo. Tra le tecnologie più utilizzate spiccano la robotica (49%), l'archiviazione, trasmissione e

Il dato

L'intelligenza artificiale è meno diffusa (meno del 10%) ed è applicata per ricerca e sviluppo

analisi dati (38%), il cloud computing (34%) e i magazzini automatizzati (33%). L'utilizzo dell'intelligenza artificiale è meno diffusa (meno del 10%) ed è applicata soprattutto nelle fasi di produzione e ricerca e sviluppo. Si tratta di un fenomeno recen-

te, affermatosi anche grazie a efficaci interventi di politica industriale: nel periodo 2020-2024 il 71% del campione ha introdotto o potenziato misure 4.0 per supportare il processo di automazione e digitalizzazione con tecnologie sempre più evolute.

I principali obiettivi raggiunti grazie al 4.0 sono che tende a prevalere l'ottimizzazione dei processi: il 70% delle imprese dichiara di averne efficientato il controllo e l'automazione e più della metà di aver aumentato la velocità di produzione mentre il 64,3%

dichiara di avere avuto una riduzione dei consumi di energia. I soggetti che più accompagnano le aziende nell'adozione di tecnologie 4.0 sono principalmente i fornitori di tecnologie (81%) o di impianti e macchinari (72%), con minime differenze per classi dimensionali.

Seguono a distanza i consulenti (27%) e i clienti (12%); ancora limitata è invece la percentuale di imprese che si relazionano con università e competence center. Quanto alla transizione ecologica, le strategie più diffuse riguardano l'utilizzo di tecnologie più efficienti per ridurre il consumo di energia (il 47% delle imprese), l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (45%), sistemi di gestione e monitoraggio dei consumi energetici (26%) e l'isolamento termico (8%).

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
Alessandra
Florio (Intesa
Sanpaolo) e
Stefano
Cattorini
(B-Rex)

Una spinta alla **transizione 5.0**

In Emilia Romagna le tecnologie 4.0 ben avviate grazie al supporto sul territorio Intesa Sanpaolo pronta ad affiancare le imprese con 10 miliardi di finanziamenti



Alessandra Florio
Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo

di **Giovanni Medici**

Bologna Un'indagine condotta su oltre mille aziende manifatturiere e dei servizi su scalanazionale, nel caso specifico con focus particolare sul tessuto emiliano-romagnolo, è stata presentata ieri a Bologna, nel corso di un appuntamento organizzato da BI-REX, sede dell'incontro, e Intesa Sanpaolo. La ricerca aveva l'obiettivo di verificare quanto siano ad oggi diffuse le tecnologie 4.0 tra le imprese di Emilia-Romagna e Marche «Siamo orgogliosi di essere tra i soci fondatori di Bi-Rex con il quale ormai da anni sviluppiamo una serie di iniziative per favorire i processi di trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e imprese - ha sottolineato Alessandra Florio,

Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo -. Il nostro obiettivo è sostenere le nostre imprese nel cogliere le opportunità create dalle trasformazioni in atto. Nei primi nove mesi di quest'anno abbiamo erogato alle imprese dell'Emilia-Romagna 900 milioni di euro di nuovi finanziamenti e con il programma "Il tuo futuro è la nostra impresa" mettiamo loro a disposizione 10 miliardi di euro per Transizione 5.0 ed energia, sviluppo internazionale e digitale». Alla nuova edizione dell'indagine lanciata a metà settembre hanno aderito 225 imprese localizzate in Emilia-Romagna o nelle Marche. Circa tre quarti delle imprese delle due regioni adotta tecnologie 4.0, con punte del 90% per le realtà più grandi e

oltre l'80% tra chi è specializzata nell'elettronica ed elettrotecnica. Anche tra le imprese più piccole si rileva un buon grado di diffusione del 4.0: più del 60% dichiara infatti di adottare almeno una tecnologia. Tra le tecnologie più utilizzate spicca la robotica (49%), l'archiviazione, trasmissione e analisi dati (38%), il cloud computing (34%) e i magazzini automatizzati (33%). L'adozione di soluzioni più di frontiera come l'Intelligenza Artificiale è meno diffusa (meno del 10%) ed è applicata soprattutto nelle fasi di produzione e di ricerca e sviluppo. Per accompagnare l'adozione di soluzioni 4.0, circa la metà delle imprese ha rivisto o intende rivedere (nel prossimo biennio) la propria struttura organizzativa (si sale al 60% tra le medio-gran-

Robotica
cloud
computing
magazzini
automatizzati
tecnologie
più utilizzate

di), mentre una quota più limitata è intervenuta (o intende farlo a breve) sul proprio modello di business (30%). Per la prima volta è stata poi approfondita la tematica di come le imprese stanno affrontando la transizione green. Le strategie più diffuse riguardano l'utilizzo di tecnologie più efficienti per ridurre il consumo di energia (indicate dal 47% delle imprese) e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (45%) che, insieme ai sistemi di gestione e monitoraggio dei consumi energetici (26%) e all'isolamento termico (8%), rappresentano anche azioni specifiche/propedeutiche per supportare il processo di Transizione 5.0. Dall'incrocio tra propensione al digitale e intensità green è stato possibile realizzare una prima mappatura del posizionamento 5.0: il 18% delle imprese del campione è ben avviato verso il processo di Transizione 5.0. Emerge, però, un 41% di imprese che evidenzia un ritardo su entrambi i fronti. Nel biennio in corso (2024-2025) un'impresa su quattro infine dichiara che realizzerà investimenti. ●

Il bando

Da Bi-Rex otto milioni per innovazione delle imprese

Il competence center Bi-Rex renderà disponibili, con un avviso di gara e co-finanziamenti, altri otto milioni di euro nel biennio 2025-26 per le imprese per creare innovazione e opportunità di sviluppo. I progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposti dalle aziende potranno godere di un budget di finanziamento totale di 3 milioni a bando. Gli altri 5 milioni verranno erogati sotto forma di «sconto in fattura» a quelle imprese che faranno richiesta di servizi per l'innovazione a Bi-Rex.

Il centro di competenza ad alta specializzazione sui Big Data gestirà tali risorse in quanto soggetto attuatore del Pnrr e destinatario del decreto di finanziamento del Mimit, che assegna 350 milioni ai centri di trasferimento tecnologico, tra cui gli otto competence center nazionali, per progetti di ricerca e innovazione, servizi alle aziende e creazione di nuove infrastrutture. Il bando, finanziato dall'Unione europea - Next Generation Eu, si iscrive nel quadro del Pnrr. Il bando, pubblicato giovedì 9 gennaio, è aperto fino al 21 febbraio 2025. Potranno rispondere aziende con progetti ad alto livello di maturità tecnologica per attività di ricerca industriale (finanziabile al 50%) o per sviluppo sperimentale (al 25%). Il contributo massimo ammonta a 200mila euro per ciascuna delle idee progettuali che verranno co-finanziate, anche in base a criteri di valutazione come l'innovatività della proposta, la qualità del piano industriale, l'utilizzo dei servizi e/o delle infrastrutture di Bi-Rex, la presenza di Pmi e la collaborazione con università e organismi di ricerca.